Valerio Cordiner, *La parola presente. Studi di letteratura e di storia del Cinquecento francese*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/8521>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8521

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 644

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «Valerio Cordiner, *La parola presente. Studi di letteratura e di storia del Cinquecento francese*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 21 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8521> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8521>

Questo documento è stato generato automaticamente il 21 septembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Valerio Cordiner, *La parola presente. Studi di letteratura e di storia del Cinquecento francese*

Filippo Fassina

NOTIZIA

VALERIO CORDINER, *La parola presente. Studi di letteratura e di storia del Cinquecento francese*, Manziana, Vecchiarelli, 2007, pp. 387.

- 1 L'A., riunendo una serie di lavori sul Cinquecento, sviluppa un discorso di grande interesse e solidità su una questione fondamentale della cultura letteraria cinquecentesca: il rapporto fra parole e cose, sottolineando, in particolar modo, i «condizionamenti reciproci tra le strutture socio-economiche e la produzione ideologica». Il presente volume raccoglie saggi sui grandi prosateurs del Cinquecento francese, quali Rabelais e Montaigne e su due figure di estremo interesse culturale, come il novelliere Noël Du Fail e lo storico e giurista Bertrand d'Argentré. L'A. elabora, a partire da queste premesse, un percorso che lega coerentemente i tre autori evidenziando, attraverso le loro opere, il passaggio dall'esaltazione della parola – tipicamente umanista – all'espressione di angoscia e di inquietudine caratterizzanti un filone letterario della Renaissance che culminerà negli *Essais* di Montaigne. In tutto questo percorso, pur nella varietà delle prospettive, resta comunque centrale – come, del resto, l'A. sottolinea ripetutamente – l'importanza dell'uomo e del suo linguaggio, che è l'unico strumento attraverso il quale si può esercitare una vera potestas sulla realtà esteriore, ma soprattutto interiore.